

Imposizione delle mani

Leggendo nella Bibbia, ho potuto riscontrare, che in molti passi si mette in risalto la pratica delle imposizioni delle mani. Mi domando, se in occasioni di malattie, nella ricerca del battesimo nello spirito Santo, o per conferire doni carismatici un credente battezzato nello Spirito santo, imponendo le mani può trasferire quella potenza su un altro credente.

Particolarmente in momenti di risvegli questa pratica emerge e molte volte con uso indiscriminato a causa della poca conoscenza biblica a riguardo. Per questa ragione l'argomento di particolare importanza.

Alla luce della Parola di Dio, possiamo essere certi che imporre le mani non è il trasferimento di qualche particolare virtù, ma deve essere inteso come una conferma ufficiale o un riconoscimento di quello che è accaduto nel credente sul quale sono state imposte le mani.

Si può notare che questa pratica ha origini molto antiche.

Risalendo alle origini dell'antico testamento, si possono scoprire alcuni significati. Elenchiamo di seguito alcuni di esso:

- Il significato della benedizione; In **Genesi 48:14** è scritto: "E Israele pose la sua mano destra sopra il capo di Efraim che era il minore, e la sua sinistra sul capo di Manasse E benedisse Giuseppe". Così Israele benedisse i suoi figli imponendo loro le mani.
- Riconoscimento dell'avvenuta scelta da parte di Dio; in **Numeri 27:18** leggiamo: "E il Signore disse a Mosè: Prenditi Giosuè, figliuol di Nun, che uomo in cui lo Spirito, e posa la tua mano sopra lui". In questo modo Dio volle dimostrare al popolo che Giosuè era stato scelto tra loro.
- Il ringraziamento per mezzo di un sacrificio; Così descritto in **Levitico 3:2** "E poni la tua mano sul capo della sua offerta; e scannala all'entrata del tabernacolo della convenenza; e i figli di Aronne spandane il suo sangue in su l'Altare e tutto intorno". Questo era un sacrificio da rendere grazie.
- Imponendo le mani sul condannato si accettava il verdetto emesso su di lui. Lo troviamo in **Levitico 24:14** "Mena quel bestemmiatore fuori del campo; e tutti coloro che l'avranno udito pongono le loro mani sul capo di lui, e lapidilo tutta la radunanza". In questo modo si sentenziava.

In nessun di questi esempi si può riscontrare un trasferimento di potere o di potenza.

Il Nuovo Testamento, ci riporta che questa pratica era vigente nella chiesa apostolica, ma mai si riscontra che era messa in atto per trasmettere qualche particolare virtù spirituale o per trasmettere un particolare carisma. Troviamo nella Scrittura neotestamentaria, che l'imposizione delle mani era praticata principalmente in tre casi particolari, essi sono:

- per la "guarigione";
- per il "battesimo nello spirito Santo",
- e per il "riconoscimento di una chiamata particolare".

Esaminiamoli uno per volta.

Per la guarigione. Un verso molto noto dice: **Marco 16:17** *Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demòni; parleranno in lingue nuove 18 prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno*». Questo verso non vuole mettere in evidenza che chi impone le mani possiede un particolare fluido guaritore, ma soltanto un segno di coloro che hanno creduto in Gesù, i quali esprimono fiducia in Lui, intercedendo per mezzo della preghiera per i fratelli infermi. Colui che impone le mani non ha nessun "fluido" o "facoltà..." particolare per mezzo dei quali può operare guarigioni, ma agisce per fede in Cristo che può compiere miracoli. In **Atti 3:16** è scritto: "E per la fede nel Suo nome, il Suo nome ha fortificato quest'uomo che vedete e conoscete; ed è la fede, che si ha per mezzo di Lui, che gli ha dato questa perfetta guarigione in presenza di voi tutti". L'apostolo Pietro ripete questo fondamentale concetto di fronte al Sinedrio dicendo: "...Siamo oggi esaminati circa un beneficio fatto ad un uomo infermo per sapere com'è che quest'uomo è stato guarito, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele che questo è stato fatto nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, che voi avete crocifisso". (**Atti 4: 9-10**). Nessun credente può essere mai considerato un "guaritore" perché, Gesù è il solo che guarisce.

Per il battesimo nello Spirito Santo. Tre volte su cinque è riportato negli Atti degli apostoli, che il battesimo nello Spirito Santo è stato ricevuto per mezzo dell'imposizione delle mani.

- Nel caso di Pietro e Giovanni in Samaria (**Atti 8: 14-17** "Allora gli apostoli, che erano a Gerusalemme, saputo che la Samaria aveva accolto la Parola di Dio, mandarono da loro Pietro e Giovanni. 15 Essi andarono e pregarono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo; 16 infatti non era ancora disceso su alcuno di loro, ma erano stati

soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. 17 Quindi imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo");

- Quello di Saulo dopo la visione sulla via di Damasco, quando Anania impose le mani su Saulo. (**Atti 9:17** "Allora Anania andò, entrò in quella casa, gli impose le mani e disse: «Fratello Saulo, il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada per la quale venivi, mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia riempito di Spirito Santo»");
- e quello dei discepoli di Efeso sui quali Paolo stesso impose loro le mani. (**Atti 19:6** "e, avendo Paolo imposto loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro ed essi parlavano in lingue e profetizzavano").

Questi tre passi, non vogliono mettere in rilievo che i credenti battezzati nello Spirito Santo possono conferire a loro volta il dono, il quale solo Dio può dare, ma si tratta solo di un incoraggiamento fraterno sotto la guida dello Spirito Santo. Ora, se e i credenti avessero questa possibilità non si parlerebbe più di Dio che "battezza" ma di "battezzatori". Così non è, perché ci è confermato dalla Scrittura. In **Atti 8:18,19** troviamo scritto "Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, dicendo: 19 «Date anche a me questo potere, affinché colui al quale imporrò le mani riceva lo Spirito Santo». ". Il Battesimo nello Spirito Santo è un dono ed è controllato solo dal Signore. E' Gesù il "battezzatore".

Per il riconoscimento di una chiamata particolare. Nella lettera di Paolo ai Romani, c'è un verso che potrebbe far pensare, che esista la possibilità... del trasferimento di qualche determinato carisma. In esso è scritto: "*Desidero vivamente di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale affinché siate fortificati*" (**Rom. 1:11**). A prima vista, questo verso potrebbe dare adito a pensare, che Paolo avesse la capacità... di conferire qualche carisma, ma Leggendo il verso seguente, la cosa diventa chiara. In esso è scritto: "*...O meglio quando sarò tra voi ci confortiamo a vicenda mediante la fede che abbiamo in comune, voi ed io*". (**Rom.1: 11-12**). Pare chiaro che l'Apostolo intendeva dire che desiderava visitare i credenti di Roma per far loro partecipi del carisma che Dio gli aveva dato ed essere a sua volta partecipe del carisma che Dio aveva conferito ai credenti della chiesa di Roma.

Esistono due testi controversi nel Nuovo Testamento. Essi sono: **1Tim.4:14** dove è scritto: "*...ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani*". Indubbiamente questo verso, sembra affermare, che sia stato l'Apostolo Paolo che abbia conferito il dono a Timoteo ma la cosa diventa chiara quando leggiamo in **2Tim.1:6** "*non trascurare il dono che è in te il quale tu fu dato per profezia quando ti furono imposte le mani dal collegio degli anziani*". I due testi si riferiscono allo stesso evento, quando Timoteo ebbe la conferma da parte del collegio degli anziani che il Signore gli aveva conferito il "ministerio della Parola" a Listra (**Atti 16:1-2** "*Giunse anche a Derba e a Listra; e là c'era un discepolo, di nome Timoteo, figlio di una donna ebrea credente, ma di padre greco. 2 Di lui rendevano buona testimonianza i fratelli che erano a Listra e a Iconio*"), e la profezia confermo questa chiamata.

Era pratica comune, nella primitiva chiesa, dare conferma ufficiale e riconoscere quindi il ministero ricevuto da Dio. Questo avveniva pubblicamente con l'imposizione delle mani da parte degli anziani. Accadde Così nella chiesa d'Antiochia quando Paolo e Barnaba ricevettero la chiamata da Dio. "*...mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo Disse: mettetemi a parte Barnaba e Saulo per l'opera al quale li ho chiamati. Allora dopo aver digiunato e pregato imposero loro le mani, e li accomiatarono*". (**Atti 12: 2-3**). Questo chiarifica che non fu il collegio degli anziani a conferire agli apostoli il ministero ma fu lo Spirito Santo. L'imposizione delle mani non fu altro che la conferma dell'ordine ricevuto da Dio in profezia.

Esiste un sol verso in tutto il Nuovo Testamento che afferma di una dottrina delle "imposizione delle mani". (**Ebrei 6:2** "*della dottrina dei battesimi, dell'imposizione delle mani, della risurrezione dei morti e del giudizio eterno*"). Questo verso si riferisce specificamente agli ebrei cristiani, esso richiama a degli insegnamenti e dottrine ai quali gli ebrei tenevano in modo particolare: al ruolo del ravvedimento e della fede, alle dottrine giudaiche sui battesimi ed imposizioni delle mani, ritenuti unicamente riti simbolici, alla dottrina della resurrezione dei morti ed il giudizio eterno ritenuti importante dai farisei, ma tutto questo riguardava loro, come pure la pratica della circoncisione.

Non si può assolutamente affermare quindi che nella chiesa apostolica esisteva una dottrina specifica che riguardava l'imposizione delle mani come conferimento di guarigione, battesimo nello Spirito Santo o ministero. Questa pratica era solo una riconferma di quello che Dio aveva già realizzato nella vita del credente.